



Due consiglieri di Arcene sono stati sospesi dal sindaco

ARCENE

Redditi non dichiarati: sospesi due consiglieri

ARCENE È stato un provvedimento di sospensione il motivo che ha tenuto lontano dall'ultima seduta del Consiglio comunale di Arcene i consiglieri di minoranza della Lega Emanuele Giuseppe Bosco e il capogruppo Vladimiro Poletti. Una sospensione che il sindaco di Arcene Michele Luccisano ha inflitto, come prevede lo statuto del Comune, ai due consiglieri «rei» di non aver voluto comunicare la propria dichiarazione dei redditi relativa all'anno 2004. Secondo statuto ogni consigliere, entro 30 giorni dalla normale dichiarazione dei redditi, deve infatti comunicare il proprio reddito anche al Comune d'appartenenza. Tale dichiarazione rimane poi pubblica per 15 giorni.

Un rifiuto, a detta dei due consiglieri, non motivato dalla mancanza di volontà di trasparenza verso i cittadini di Arcene, bensì opposto come segno di protesta

alla gestione del Consiglio comunale da parte del sindaco, e presidente del Consiglio comunale, Michele Luccisano. «Riteniamo giusta la nostra sospensione» sostiene Vladimiro Poletti. «Lo statuto del nostro Comune la prevede. Ciò però che col nostro gesto vogliamo sottolineare è come il sindaco rispetti i regolamenti statutari solo a sua discrezione». I due consiglieri leghisti accusano infatti Luccisano di non rispettare gli articoli 42 e 48 dello statuto.

Spiega Poletti: «Il primo regola la tempistica degli interventi dei consiglieri durante il Consiglio. Tempistica non rispettata dal primo cittadino visto che molte volte ci viene tolta la parola con giu-

stificazioni pretestuose». Il secondo invece vieta la presentazione di mozioni e interrogazioni durante i Consigli comunali con all'ordine del giorno la discussione di

importanti punti come il bilancio preventivo. «Regolamento anche questo non rispettato. Non a caso» continua Poletti - nell'ordine del giorno del Consiglio tenutosi nel dicembre 2005, in cui si è discusso appunto del bilancio pre-

ventivo, erano presenti ben 11 punti, fra mozioni e interpellanze».

Respinge senza mezzi termini le accuse il sindaco Michele Luccisano, il quale sottolinea come realmente rispetti il regolamento statutario: «Se infatti lo facessi -

precisa - certi consiglieri di minoranza parlerebbero di meno». E in secondo luogo come abbia consentito la discussione, all'interno dello stesso Consiglio, del bilancio preventivo e di alcune mozioni, solo a vantaggio delle minoranze. «In questo modo infatti non hanno dovuto aspettare mesi per avere una risposta alle loro richieste». Il primo cittadino non manca inoltre di sottolineare come i due consiglieri siano già stati espulsi lo scorso anno per il medesimo motivo e come quest'anno siano stati più volte invitati, anche in forma scritta, a dichiarare il proprio reddito.

«Quindi - conclude Luccisano - è inutile che continuino ad avanzare scuse pretestuose. Se non vogliono mostrare alla cittadinanza il proprio reddito che lo dicano senza mezzi termini, in modo da fare chiarezza una volta per tutte».

Patrik Pozzi

*I leghisti
«congelati»: una
decisione ingiusta.
Ma il sindaco non
ammette repliche:
prevista
dallo statuto*